

Il risanamento del comune di Parma non può partire dal taglio dei posti di lavoro. I dipendenti di Mediagroup pronti allo sciopero

CGIL PARMA

È profonda la preoccupazione della Filcams Cgil di Parma in seguito alla notizia trapelata in questi ultimi giorni sulla presunta intenzione del commissario Ciclosi di tagliare gli appalti in essere sui diversi servizi comunali svolti dai lavoratori di Mediagroup.

Il sindacato di categoria della Cgil ritiene doveroso porre l'attenzione sulla gravità delle ultime notizie riguardo ai ventilati esuberi, data la delicata situazione nella quale riversa il Comune di Parma, un Comune sull'orlo della bancarotta a causa dalla pessima gestione del danaro pubblico della precedente Amministrazione, e certamente non causata dall'eccessivo costo del personale, che invece ne paga le conseguenze. Il commissario Ciclosi non può pensare di placare la tensione dei dipendenti comunali scaricando i tagli sui circa 70 lavoratori di Mediagroup, che da diversi anni gestiscono servizi importanti, quali l'accoglienza ed il front-office degli uffici comunali, gli Informastranieri, l'URP, lo IAT, la casa della musica, le biblioteche, l'albo pretorio.

Gli enti pubblici da diversi anni scelgono di affidare in appalto il maggior numero di servizi centrali propri dell'attività pubblica, affidandoli a ditte esterne, tutto ciò per poter abbattere le retribuzioni e di conseguenza i diritti dei lavoratori. Questo meccanismo, che è da sempre nel mirino delle contestazioni del sindacato, non può e non deve divenire una scappatoia per il taglio dei posti di lavoro di coloro che sono sempre meno tutelati e che percepiscono retribuzioni più basse pur svolgendo le stesse mansioni dei dipendenti comunali.

La Filcams Cgil di Parma chiede una volta per tutte un confronto con il commissario Ciclosi per discutere la situazione di tutti i lavoratori in appalto presso il Comune, e per cercare di definire il reale programma di intervento sui vari fronti ribadendo la necessità che, oggi più che mai, è necessario trovare delle soluzioni condivise che non penalizzino sempre e solo l'occupazione.